

IL PRECEDENTE

In Senato L'attivismo per la norma preziosa anche per la società di ingegneria di Gemelli

Maria Elena lavorava per un secondo favore al fidanzato della Guidi



La notte del 2014

Nel suk della commissione Ambiente c'era il suo capo del legislativo, che fu allontanato



Le spiego le gravi conseguenze, che avrebbe messo a soqquadro tutto il comparto delle professioni che fanno progettazione

PELLEGRINO (SEL)

» **PAOLA ZANCA**

Alla storia di Gianluca Gemelli - ingegnere, compagno dell'ex ministro Federica Guidi, ora indagato dalla procura di Potenza - mancava solo un tassello per scrivere un lieto fine come si deve. Quel mancato lieto fine, ora naviga tra gli emendamenti alla legge annuale per il mercato e la concorrenza che in questi giorni è all'esame della commissione Industria del Senato: è la norma che permetterebbe di accedere al mercato dei lavori privati anche alle società di ingegneria, pensate un po', come la sua.

DOVEVA ESSERE LEGGE da un pezzo, ma per strada ha incontrato tanti ostacoli, molti più dell'emendamento sul Tempa Rossa con cui ha viaggiato a lungo fianco a fianco. Lo firma la deputata del Pd Francesca Bonomo. Qualche settimana fa *Il Tempo* attacca: la Bonomo, scrive il quotidiano della destra ro-

mana, ha accolto "la richiesta di un imprenditore suo concittadino", che avrebbe dato lavoro anche all'assistente dell'onorevole stessa.

Ma gli interessi della società di ingegneria torinese "amica" della Bonomo sono una goccia d'acqua in un mare molto più grande. Tra i potenziali beneficiari della norma che apre al mercato privato - una manna, in tempi in cui il pubblico offre sempre meno chance - ci sono le cooperative, c'è Confindustria. E, scopriamo adesso, c'è anche Gianluca Gemelli. È proprio alle società come la sua - socio unico della Its - che quella norma spalanca un mercato finora chiuso e senza nemmeno il bisogno di adeguarsi agli obblighi dei professionisti abilitati.

Quando se n'è resa conto, la deputata di Sel Serena Pellegrino è rimasta disasso. Lei, per la sua opposizione all'emendamento Bonomo, ha pagato parecchio, compresa una prima pagina del *Corriere della Sera* in cui si contestava la "sua", di lobby, quella

degli architetti, colpevole di voler difendere l'orticello del mercato delle consulenze.

La Pellegrino, quella norma per le società di ingegneria, ha contribuito a farla saltare almeno tre volte. La Bonomo l'aveva presentata nel decreto Competitività, nello Sblocca Italia. Sempre respinto. Ora, grazie al sostegno del sottosegretario alle Infrastrutture Simona Vicari, è nel ddl Concorrenza in corso di approvazione.

MA ANCHE QUI, come nella storia del Tempa Rossa, c'è stato bisogno di aiuti, pressioni, controlli. E ancora una volta torna il nome di Maria Elena Boschi. È la stessa Bonomo, interpellata dal *Tempo*, a spiegare che per la sua battaglia sulle società di ingegneri ha chiesto aiuto al ministro per i Rapporti con il Parlamento: "Ho cominciato a interloquire



con il ministro Boschi - spiega la Bonomo - che ha messo a tavolo i diversi ministeri competenti: Trasporti, Infrastrutture e Giustizia". Anche la Pellegrino lo ha fatto: "Parlo con il ministro Boschi alla presenza della collega Bonomo - ricorda la deputata di Sel - Le spiego quali sarebbero le gravi conseguenze, che avrebbe messo a soqquadro tutto il comparto della rete delle professioni che fanno progettazione". Riesce a ottenere il ritiro, ma la partita non è finita lì.

Ricorda la Pellegrino che quella notte - il famoso giovedì di ottobre 2014 in cui l'emendamento sul Tempa Rosso fu bocciato dalla commissione Ambiente della Camera - il clima era infuocato. A un certo punto Claudio De Vincenti, all'epoca vice del ministro Guidi, arrivò quasi a male parole con i suoi colleghi di partito, Stella Bianchi e Alessandro Bratti: loro erano già perplessi sullo Sblocca Italia, ma quell'en-

nesimo "regalo" non poteva mandarlo giù (e infatti lo bocciarono). La situazione era talmente a rischio che Ettore Rosato, allora segretario d'aula dei Dem, salì in commissione a controllare che i deputati Pd non uscissero troppo dal seminato.

Fu una notte di viavai. Dentro e fuori dalla commissione, ricorda la Cinque Stelle Mirella Liuzzi, c'è anche il capo dell'ufficio legislativo di Maria Elena Boschi, Cristiano Ceresani. Quando i grillini se ne accorgono chiedono a Realacci di mandare via dall'Aula i "collaboratori dei ministri presenti". Richiesta accolta.

Ognuno, come sempre capita in queste occasioni, ha qualcosa da spingere, qualche riga da caldeggiare. "Prendevano tutti un pezzetto - dice oggi la Pellegrino - ma chi aveva il boccone migliore era l'ingegner Gemelli. Lo sappiamo solo ora". Quando la partita delle società di ingegneri sembra chiusa, rieccola nel dl Concorrenza, stavolta a firma del sottosegretario Vicari. Non è a lei che interessa. E alle sollecitazioni della Pellegrino che le chiede il perché di tanta ostinazione, risponde così: "Devi vedertela con quelli del Pd, sono loro che lo vogliono".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I punti

1

La Boschi era d'accordo con l'emendamento su Tempa Rossa che serviva al fidanzato della Guidi

2

La deputata del Pd Bonomo cerca da tempo di far accedere le società di ingegneria al mercato dei lavori privati

3

La Bonomo chiede il sostegno del ministro Boschi